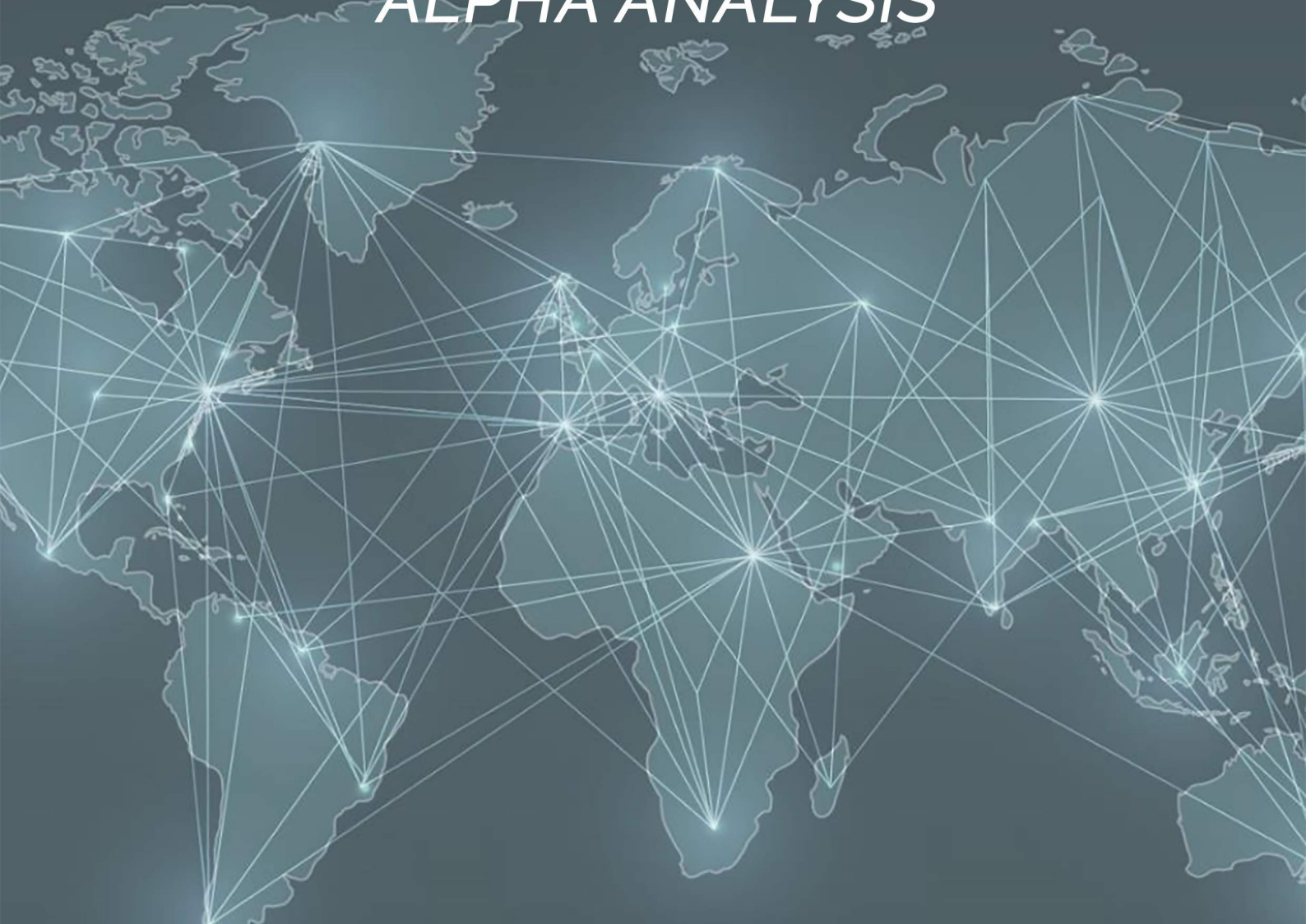




## *ALPHA ANALYSIS*

A world map with a network of white lines connecting various points across the continents, overlaid on a dark blue background. The lines form a complex web, suggesting global connectivity or a network of influence.

# **Nuovi equilibri esterni in Nigeria contro Boko Haram**

**Massimo Pascarella**

## ***Alpha Analysis N.1***

**The Alpha Institute of Geopolitics and Intelligence©**

**[www.alphainstitute.it](http://www.alphainstitute.it)**

Roma, Aprile 2016

*Massimo Pascarella*

*Laureato in "Scienze politiche e relazioni internazionali", possiede un Master in "Analisi d'intelligence e conflittualità non convenzionale". Collabora con il quotidiano nazionale boliviano "El Deber" e con vari Think Tanks italiani occupandosi primariamente dei conflitti e dei cambiamenti di potere nel Vicino Oriente e dell'analisi dei gruppi jihadisti.*

Documento rilasciato con licenza CC BY 3.0 IT

Cover designed by Freepik

# Nuovi equilibri esterni in Nigeria contro Boko Haram

Massimo Pascarella

## Abstract

Tralasciando i piccoli contributi sporadici del Canada e di vari Paesi europei – tra cui UK, Francia, Ucraina, Repubblica Ceca, Bulgaria e Polonia – alla lotta della Nigeria contro il sanguinoso gruppo jihadista Boko Haram (BH) – attraverso autocarri, carri armati, veicoli ed aerei da trasporto, armi di vario calibro e munizioni – dal 2014 si può notare in maniera evidente un "interessamento" delle maggiori potenze mondiali nei Paesi del bacino del lago Ciad, impegnati in operazioni di counter-insurgency contro il gruppo terrorista nigeriano.

Da ciò deriva inevitabilmente una nuova geopolitica nella regione e, in maniera lungimirante, nell'intera area saheliana e nordafricana.

## Nuovi equilibri esterni in Nigeria contro Boko Haram

*Tralasciando i piccoli contributi sporadici del Canada e di vari Paesi europei<sup>1</sup> – tra cui UK, Francia, Ucraina, Repubblica Ceca, Bulgaria e Polonia – alla lotta della Nigeria contro il sanguinoso gruppo jihadista Boko Haram (BH) – attraverso autocarri, carri armati, veicoli ed aerei da trasporto, armi di vario calibro e munizioni – dal 2014 si può notare in maniera evidente un “interessamento” delle maggiori potenze mondiali nei Paesi del bacino del lago Ciad, impegnati in operazioni di counter-insurgency contro il gruppo terrorista nigeriano.*

*Da ciò deriva inevitabilmente una nuova geopolitica nella regione e, in maniera lungimirante, nell'intera area saheliana e nordafricana.*

### Usa

Gli Stati Uniti si sono impegnati a sostenere la Nigeria ed i Paesi del bacino del lago Ciad nella lotta contro BH attraverso vari programmi di assistenza:<sup>2</sup>

- Durante l'incontro dei *leaders* di Stati Uniti e Paesi africani ad Agosto, il Presidente Obama ha annunciato la partecipazione della Nigeria alla Security Governance Initiative (SGI), per migliorare la capacità degli apparati di sicurezza nel proteggere civili ed affrontare le incombenti minacce (jihadiste).
- Abuja è partner nel Trans-Sahara Counterterrorism Partnership, uno sforzo del governo USA cristallizzato nel 2005 volto a migliorare le capacità del settore di sicurezza regionale nel contrastare il violento estremismo e fortificare i controlli finanziari, rafforzando il *law-enforcement* ed il settore di sicurezza.
- Gli USA hanno lanciato il Global Security Contingency Fund nel 2007, un programma da 40 milioni di dollari per assistere Camerun, Ciad, Niger, nella lotta

---

<sup>1</sup>Cfr *Cameroon receiving Ratel infantry fighting vehicles*, [http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com\\_content&view=article&id=41995:cameroon-receiving-ratel-infantry-fighting-vehicles&catid=50:Land](http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=41995:cameroon-receiving-ratel-infantry-fighting-vehicles&catid=50:Land), DefenceWeb, 18 gennaio 2016

<sup>2</sup>Cfr *United States Support to Counter Boko Haram*, <http://www.state.gov/r/pa/prs/ps/2016/02/252399.htm>, U.S. Department of State, 11/02/2016

contro Boko Haram, offrendo conoscenza e competenze tecniche, addestramento ed equipaggiamento ai quattro Paesi.

- La *U.S. Agency for International Development* (USAID) ha offerto consulenza sociale per traumi sofferti dai superstiti degli attacchi di BH ed alle loro famiglie, attraverso un programma quinquennale da \$4,5 milioni (2010-15).
- La USAID ha avviato due programmi nel 2014: uno da \$20-30 milioni di risposta alla crisi che offre istruzione di base a sfollati e colpiti dalle violenze nel nord-est del Paese; un altro quinquennale da \$120 milioni mirante a fortificare i sistemi di istruzione.

A partire dal 2014 il governo USA ha fornito al governo nigeriano strumenti d' Intelligence Sorveglianza, e Ricognizione (ISR) per appoggiare gli sforzi del Paese nella localizzazione delle 276 studentesse di Chibok disperse. Nel maggio dello stesso anno, il Dipartimento di Difesa (DOD) ha schierato 12 soldati (degli 80 totali dell'intero anno) in Nigeria per addestrare un battaglione ranger di 650 unità per operazioni di combattimento.

Nonostante ciò, gli Stati Uniti hanno rifiutato una richiesta da parte dell'amministrazione dell'ex Presidente nigeriano Goodluck Jonathan nel 2014 in merito alla vendita di armi per la lotta di Abuja contro BH, a causa delle frequenti violazioni di diritti umani compiute dai militari nigeriani.

Qualcosa è cambiato nel marzo 2015, grazie all'elezione di Buhari alla presidenza nigeriana ed alla sua "dichiarazione di guerra" nei confronti della corruzione e di Boko Haram nel Paese, giustificando una rinnovata fiducia di Washington nel (nuovo) governo di Abuja.

Espressione di ciò è stata la consegna di 2 jet d'attacco Dassault/Dornier Alpha e tre Beechcraft King Air 350is<sup>3</sup> alla *Nigerian Air Force* (NAF), coadiuvata nel maggio scorso da una squadra multi-disciplinare composta da esperti civili e militari, stanziati ad Abuja con

---

<sup>3</sup> Cfr *Nigerian Air Force receives King Airs*, Defense Web, [http://www.defencweb.co.za/index.php?option=com\\_content&view=article&id=35787:nigerian-air-force-receives-king-air&catid=35:Aerospace&Itemid=107, 08/08/2014](http://www.defencweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=35787:nigerian-air-force-receives-king-air&catid=35:Aerospace&Itemid=107, 08/08/2014)

compiti di coordinamento d'intelligence e negoziazioni d'ostaggi. L'intero budget per assurgere a tali operazioni ammontò a \$700,000 nel 2015.

## Usa in Camerun

Il 12 Ottobre gli Stati Uniti hanno iniziato a schierare truppe di terra in Camerun :300 unità non aventi ruolo da combattimento ma solo di supporto alla *Multinational Joint Task Force* (MNJTF), conducendo operazioni ISR nella regione attraverso droni stanziati a Garoua.

Inoltre, gli USA hanno inviato due elicotteri Bell 412 ed annunciato, nel settembre scorso, che Yaoundé riceverà un aeromobile a pilotaggio remoto Insitu ScanEagle nel settembre 2016 attraverso un accordo da \$9.49 milioni.

Nel Dicembre 2015, gli USA hanno donato al Camerun 18 furgoni Toyota, un autocarro, un *front-end loader*, sette serbatoi d'acqua da 1500/3000 litri e sei generatori di corrente da 30 KW. Il nuovo equipaggiamento mira ad aumentare la mobilità ed estendere le capacità operazionali dell'esercito nella lotta contro BH nel bacino del lago Ciad.

## Usa in Chad e Niger

Già da alcuni anni il Ciad è parte di un programma USA di supporto nella lotta al terrorismo. Un supporto incrementato nel 2015, secondo un documento dell'ambasciata statunitense in Ciad e denominato *Assistance to Chad's Security*.<sup>4</sup>

Il programma prevedeva \$14 milioni nel 2005, circa \$11 milioni tra il 2011 ed il 2014 e, secondo il documento, il fondo sarebbe stato incrementato a \$27 milioni nel 2015 per urgenti bisogni di sicurezza.

Tali risorse sono state allocate con scopi di addestramento ed equipaggiamento dell'esercito ciadiano, diventato pragmatico nel 2014 quando gli Stati Uniti hanno dispiegato 80 membri dell'esercito con compiti ISR in territorio ciadiano, per collaborare alla ricerca delle studentesse rapite da BH.

---

<sup>4</sup> Vedi anche *Food assistance fact sheet – Chad*, <https://www.usaid.gov/chad/food-assistance>, 23/11/2015

Mentre in Niger, ad Ottobre 2015 l'amministrazione Obama ha rifornito il governo di Niamey di due aerei Cessna 208 Caravan per operazioni ISR in appoggio alla MNJTF nella lotta contro gli estremisti di Boko Haram.

L'ambasciata USA a Niamey ha altresì riportato che Washington ha inviato nel 2015 40 veicoli (tra cui Toyota Land Cruisers, ambulanze, autocarri da carico), 250 uniformi, equipaggiamento da protezione personale e radio al 24esimo *Battalion Interarmée* situato a Dirkou (nord-est Nigeria) - mantenendo una forza militare da 250 unità con compiti ISR in Niger - di concerto ad un finanziamento da \$5 milioni secondo quanto annunciato dal governo USA nel giugno scorso.

## Unione europea

Secondo l'*European Union - Federal Republic of Nigeria National Indicative Programme (NIP)*<sup>5</sup> per il periodo 2014 - 2020, l'UE sta finanziando il governo di Abuja attraverso un programma da circa € 512 milioni, ripartito come segue:

- €240 milioni per contribuire alla riduzione della povertà, al miglioramento del tasso di sopravvivenza materno e dei bambini, ed alla fortificazione delle abitazioni soprattutto nel nord del Paese;
- €150 milioni per contribuire a migliorare l'accesso all'approvvigionamento sostenibile di elettricità, soprattutto negli Stati più poveri e meno sviluppati del nord Nigeria;
- €90 milioni per contribuire ai provvedimenti del governo e della società civile volti a migliorare l'amministrazione economica, consolidare lo stato di diritto ed aiutare la gestione della migrazione.
- €15 milioni per spingere le ONG locali, di concerto al governo, a contribuire alla lotta alla povertà ed all'espletamento di servizi sociali fondamentali.
- €7 milioni per provvedimenti di supporto ai succitati obiettivi.

---

<sup>5</sup> Per approfondimenti [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/nip-nigeria-20140619\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/nip-nigeria-20140619_en.pdf)

L'aiuto finanziario è stato consolidato da un ulteriore finanziamento ripartito in €12,5 milioni per le sfide umanitarie in Nigeria, e €8,5 milioni a sostegno dei rifugiati in Niger, Camerun e Ciad.

In totale, nel 2014 e nel 2015, la Commissione europea ha allocato rispettivamente più di €107 milioni e €123 milioni per fornire assistenza umanitaria ai Paesi del bacino del Lago Ciad.<sup>6</sup>

Dal lato del Camerun, esso beneficia del *Regional Indicative Programme* per l'Africa centrale (€350 milioni tra il 2014-2020),<sup>7</sup> e dell'*Instrument contributing to Stability and Peace* attraverso cui riceve supporto nelle situazioni di crisi provocate da Boko Haram nell'Estremo Nord del Paese e nell'ambito della cooperazione per la lotta contro la pirateria nel Golfo di Guinea.

Inoltre, nel 2015 l'UE ha aumentato sostanzialmente il finanziamento umanitario a favore di Yaoundé fino a €13,7 milioni, per gestire l'ondata di rifugiati e sfollati interni.

Per quanto concerne il Niger,<sup>8</sup> esso rappresenta uno dei 3 Paesi facenti parte del piano *Sahel security & development strategy*, adottato dall'Unione Europea nel 2011 e, secondo il NIP 2014-2020 firmato a Nairobi il 19 giugno 2014, è stato deciso un finanziamento pari a €596 milioni aventi 4 priorità: sicurezza alimentare, politiche sociali, peace-building e politiche di apertura verso regioni affette da insicurezza ed a rischio conflitti.

## Cina

Il Presidente cinese Xi Jinping sta cercando di rafforzare la *partnership* strategica tra Cina e Nigeria, corroborata dalla crescente importanza cinese nel settore economico africano.

Il 9 maggio 2014 il China Daily riportò la decisione del primo ministro cinese Li Keqiang riguardo l'appoggio alla Nigeria nella ricerca delle 276 studentesse rapite da BH attraverso "qualsiasi informazione utile acquisita da satelliti cinesi e servizi di intelligence". Pechino ha altresì addestrato forze militari nigeriane in operazioni anti-insurrezione nel 2014.

---

<sup>6</sup> Cfr *EU Relations with Nigeria*, EU External Action, [http://eeas.europa.eu/nigeria/index\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/nigeria/index_en.htm)

<sup>7</sup> Cfr *EU Relations with Cameroon*, EU External Action, [http://eeas.europa.eu/cameroon/index\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/cameroon/index_en.htm)

<sup>8</sup> Cfr *EU Relations with Niger*, EU External Action, [http://eeas.europa.eu/niger/index\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/niger/index_en.htm)



Oltre a due navi da pattugliamento P18N ordinate nel 2012 attraverso un accordo da \$42 milioni, Pechino nel corso del 2015 ha cominciato a rifornire Abuja di 120 *armoured personnel carrier* (APC) CS/VP3 della Poly Technologies, 30 missili anti-carro AR-1 e 5 droni CASC CH-3.

L'utilizzo da parte della Nigeria di vecchi modelli UAV CH-3s della serie CASC Rainbow di fabbricazione cinese è stato rilevato quando uno dei droni si è schiantato nel gennaio 2015, apparentemente durante una missione contro Boko Haram nel nord-est Nigeria.

Secondo lo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), il Camerun ha ricevuto dalla Cina negli ultimi 5 anni cinque veicoli blindati da trasporto Type-07, sei veicoli da combattimento della fanteria Type-07P/VN-1, quattro elicotteri Z-9 e due motovedette.

## Russia

Nel 2015, quando il tentativo della Nigeria di acquistare elicotteri d'attacco Bell AH-1 Cobra da Israele - che aveva sostituito i suoi Cobra con i più recenti AH-64 Apache - fu bloccato dagli Stati Uniti, fabbricatori e detenenti controlli sulla rivendita, Abuja cancellò un programma di addestramento USA utile alla lotta contro i militanti di BH, investendo su *military trainers* russi per le forze speciali nigeriane, suffragato da un accordo di cooperazione tecnica militare siglato tra N'Djamena e Mosca ed annunciato il 12 maggio scorso.

Le forze aeree nigeriane hanno acquisito nel 2014 e nel 2015 elicotteri d'attacco russi: sei Mi-35 Hind-E e sei Mi-171 Sh, mentre il Camerun ha ricevuto un elicottero d'attacco Mi-24 da Mosca nel febbraio 2015, il primo di un ordine da 6. Inoltre, ad ottobre il governo di Yaoundé ha ricevuto 6 Mi-24s da Mosca, messi a disposizione del *BIR's Operation Alpha Command*, agente contro i militanti di BH nella provincia dell'Estremo Nord del Camerun, aggiungendosi a due Mi-17s forniti da Mosca nel 2013.<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup>Cfr *Cameroon receiving Mi-24s*, [http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com\\_content&view=article&id=42412:cameroon-receiving-mi-24s&catid=124:military-helicopters&Itemid=282](http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=42412:cameroon-receiving-mi-24s&catid=124:military-helicopters&Itemid=282), Defence Web, 19/02/2016

## Conclusioni

Buhari, in ossequio ad una vera e propria *realpolitik bismarckiana*, sembra intento ad accettare tutto l'aiuto possibile nella lotta contro BH, senza considerare da dove provenga. Da ciò deriva inevitabilmente una nuova geopolitica nella regione e, in maniera lungimirante, nell'intera area saheliana e nordafricana.

Anteriormente al marzo 2015, le relazioni internazionali nigeriane vivevano un periodo di tensione con gli USA, a causa della gestione dell'ex regime di Goodluck Jonathan con riguardo alla dilagante corruzione ed alla violazione perpetua di diritti umani. Ciò ha fatto sì che la Nigeria virasse verso i governi di Pechino e Mosca.

È importante sottolineare che a giovare è stata in prima istanza la Cina, che ha implementato il volume di investimenti nel settore delle infrastrutture in Nigeria, nel corso del 2014 – con la *Abuja Light Rail*, la *Abuja-Kaduna railway*, e la *Lagos Rail Mass Transit System* – e vogliosa di fortificare la partnership strategica con i Paesi del Sahel e del nord-Africa attraverso investimenti da 100 miliardi di dollari per il 2020. Di conseguenza, la Nigeria è diventata il primo Stato africano ad includere la valuta cinese nelle sue *foreign exchange reserves*.

Mentre, la Russia è riuscita ad "infiltrarsi" nel bacino del Lago Ciad attraverso la vendita di armamenti e l'addestramento di truppe nigeriane, in previsione di una maggiore penetrazione nell'area saheliana in modo da controbilanciare il peso occidentale - in preponderanza francese (dall' agosto 2014 presente nell'intero Sahel attraverso l'operazione Barkhane,<sup>10</sup> sostituita l'operazione Serval in Mali dal 2013) e statunitense - e fungere da ago della bilancia per la questione siriana.

L'elezione nel marzo 2015 del nuovo Presidente nigeriano Buhari ha permesso agli Stati Uniti di riconsiderare le relazioni tra i due Paesi. Il riavvicinamento appare frutto della crescita d'influenza cinese nella regione e, nonostante ciò, non ha concesso l'aiuto immaginato e sperato da Abuja nel settore degli armamenti, lasciando grande spazio a Mosca.

---

<sup>10</sup> Cfr *Opération Barkhane*, <http://www.defense.gouv.fr/operations/sahel/dossier-de-presentacion-de-l-operation-barkhane/operation-barkhane>, 30/11/2015

Allo stesso tempo, la Russia non detiene (ancora) grande visibilità nella regione, essendo eclissata da Stati Uniti, Cina ed Unione Europea (gli scambi commerciali tra Russia e Nigeria ammontano a \$300 milioni annuali, comparati con i \$40 miliardi degli USA e gli \$11 miliardi cinesi) ma potrebbe iniziare a costituire un partner importante attraverso la vendita di armi. Difatti, l'utilizzo di aerei della Sukhoi contro l'Isis in Siria, di concerto a batterie di missili S400 e sistemi missilistici SA22 Pantsyr, lascia presagire che Mosca ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo importante (e di contrasto agli Stati Uniti) anche in territorio africano, inasprando ulteriormente le sue relazioni con l'UE e lasciando contemporaneamente sempre più spazio di manovra al governo di Pechino.

Quest'ultimo spera di iniziare a giocare un ruolo primario in una regione in cui vige un coacervo di poteri locali spesso in conflitto tra loro e con il governo centrale, e dove l'Unione Europea gioca un ruolo economico di gran lunga superiore al suo.

Difatti, l'unico attore esterno che sembra mantenere una stabilità di policy di lungo periodo nel bacino del lago Ciad è l'UE. L'organizzazione costituisce il più importante partner economico nigeriano con un commercio incentrato su beni primari e combustibili minerali (export pari a €28,1bn ed un import di circa €11,5bn nel 2014), ed ha altresì concentrato la sua azione esterna nel Paese sull'aspetto umanitario del problema Boko Haram, mirando ad ostacolarne l'effetto migrazione per diminuire l'esodo di massa che dalla Libia approda sulle sue coste.

Nonostante il gruppo jihadista non rappresenti una minaccia diretta alla sua sicurezza nazionale (né a quella cinese e russa), l'azione di Washington contro BH può essere letta in segno di contiguità con la lotta allo Stato Islamico in Iraq, Siria e (recentemente) Libia, ed in appoggio ad un alleato prezioso quale l'UE in un momento in cui la crisi ucraina e del gas europeo ha esacerbato l'incrinatura con Mosca.

Gioco forza, la nuova congiuntura internazionale nel Sahel e nel nord Africa sembra dirigersi verso sempre una maggiore presenza statunitense attraverso operazioni ISR e di addestramento militare in funzione antiterroristica, constatata la presenza e l'attività di al-Qaeda nel Maghreb Islamico, Ansar al-Sharia, Boko Haram, Daesh, Movimento per l'Unità e il Jihad nell'Africa Occidentale (MUJAO) e la varietà di piccoli gruppi jihadisti (spesso indipendenti) operanti nella regione.

Allo stesso tempo, la partnership cinese in territorio africano, che mira primariamente all'aspetto economico della relazione, lascia spazio all'avanzata USA per collaborazioni militari con compiti bellici coercitivi (ad esempio in Libia).

Considerato tale panorama, di concerto alla perdita di territorio di BH ed alla sua repentina trasformazione in organizzazione terroristica da operazioni *hit-and-run*, la previsione di un mandato ONU per un'operazione di *peace-enforcement* in Nigeria appare improbabile ed alquanto inutile al momento.

## Bibliografia

<http://www.brookings.edu/blogs/up-front/posts/2015/03/06-right-sizing-united-states-navy-ships>, *Right-sizing the United States Navy*, Brookings, Robert Hein, 6 marzo 2015

[http://www.jamestown.org/programs/tm/single/?tx\\_ttnews%5Btt\\_news%5D=44084&cHash=93b4e15e1e02c9c2570b02b1bab1421b#.VsOMtbThCmU](http://www.jamestown.org/programs/tm/single/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=44084&cHash=93b4e15e1e02c9c2570b02b1bab1421b#.VsOMtbThCmU), *Conflict at a Crossroads: Can Nigeria Sustain Its Military Campaign Against Boko Haram?* Publication: Terrorism Monitor Volume: 13 Issue, Andrew McGregor, 26 giugno 2015

<http://thediplomat.com/2015/03/china-topples-germany-in-arms-exports/>, *China Topples Germany in Arms Exports*, The Diplomat, Franz-Stefan, 16 marzo 2015

[http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com\\_content&view=article&id=38580:recent-nigerian-military-acquisitions&catid=50:Land](http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=38580:recent-nigerian-military-acquisitions&catid=50:Land), *Recent Nigerian military acquisitions*, Defence Web, Guy Martin, 30 marzo 2015

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/02/01/siria-a-latakia-caccia-e-missili-russi-istituto-israeliano-pubblica-foto-satellitari/2423419/>, *Siria, "a Latakia caccia e missili russi". Istituto israeliano pubblica foto satellitari. Mosca: "Così combattiamo jihadisti"*, 1 febbraio 2016